

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE "G. PASTORI" - BRESCIA

VIALE DELLA BORNATA, 110 – 25123 BRESCIA

TEL. 030 361000 - 030 360302 – FAX 030 3760235

E-MAIL: BSTA01000V@istruzione.it – PEC: BSTA01000V@pec.istruzione.it

Codice meccanografico BSTA01000V - C.F. 00849630173 - Codice Univoco Ufficio: UFV030

www.itaspastori.gov.it

RELAZIONE

del RENDICONTO dell'AZIENDA AGRARIA per l'ANNATA 2020

PREMESSA

L'Azienda Agraria in dotazione all'Istituto rappresenta non solo un punto di forza nella formazione degli studenti dell'Istituto tecnico agrario "Giuseppe Pastori" ma, per storia, collocazione e diversificazione, l'azienda risulta un punto di riferimento per il territorio sia in termini di ricerca nel settore agrario che di servizi alla cittadinanza. Nell'esercizio finanziario 2020 anche l'azienda agraria dell'Istituto Pastori ha dovuto fare i conti con la pandemia determinata dal virus Covid 19.

A differenza della relazione dei precedenti esercizi finanziari che illustravano le caratteristiche dell'azienda e gli obiettivi raggiunti, per il 2020 ritengo importante rappresentare le conseguenze della pandemia nei diversi settori dell'azienda agraria.

Settore stalla e campagna: a febbraio 2020 il primo problema da affrontare con la chiusura di tutte le attività economiche è stato la necessità di garantire i servizi essenziali dell'azienda, ovvero il governo e la mungitura della mandria dei bovini e il governo degli altri animali. Al fine di contenere la possibilità di contagi, sono stati mantenuti in servizio solo il mandriano e un addetto alla stalla, mentre le altre attività, comprese tutte le attività di campagna, sono state progressivamente affidate al contoterzista e agli avventizi. Con la prima chiusura delle attività produttive è diminuita sensibilmente la richiesta di latte (eccesso di produzione a livello nazionale per l'impossibilità di produrre i beni derivanti dalla trasformazione del latte e un crollo delle vendite sia in termini quantitativi che di prezzo del prodotto), ciò ha comportato da un lato la definizione di un nuovo piano di alimentazione delle bovine (finalizzato al contenimento della produzione del latte), dall'altro lato un blocco del mercato delle bovine da latte (mancanza di acquirenti). Tenuto conto della necessità di alimentare gli animali non produttivi, di un aumento significativo dei costi di manodopera per l'assenza di risorse interne (assenza studenti, mancanza di addetti azienda, introduzione della didattica a distanza anche per i docenti assunti per le esercitazioni pratiche in azienda), delle minori vendite e del crollo del prezzo del latte, il settore stalla e campagna ha fatto registrare un aumento di costi (più animali da nutrire per il blocco delle vendite) e un crollo delle ricavi. Nel contempo il settore stalla e campagna ha aumentato il patrimonio dei bovini e ha fatto registrare un aumento di scorte di rimanenze finali, che dovrebbe avere ricadute positive nel prossimo esercizio finanziario.

Settore serra: il settore serra ha risentito sicuramente del blocco delle vendite nella prima fase di lockdown per la chiusura del punto vendita. Nonostante fossero già stati definiti gli ordini annuali delle piante primaverili è stato possibile ridurre le quantità da consegnare e conseguentemente è stato possibile contenere le spese delle materie prime e i costi di produzione. Non ci sono stati aggravii di costi legati alle spese di personale grazie alla collaborazione e al senso di responsabilità del personale interno (personale ATA e docenti). La vendita delle piante primaverili è stata possibile dal mese di aprile, quando il punto vendita era ancora chiuso, nel momento in cui si è deciso di creare una piattaforma di vendita on line. Questa modalità di vendita ha permesso la vendita di quasi tutti i prodotti presenti in serra, oltre a una significativa quantità di vino. La piattaforma, il confezionamento e la consegna dei prodotti è stata effettuata con la

collaborazione di tutto personale interno. La piattaforma è stata creata e gestita dai docenti del team digitale con il supporto dell'assistente tecnico informatico; il confezionamento e la vendita sono stati possibili grazie alla collaborazione dei docenti di tutte le discipline (su base volontaria) e dei collaboratori scolastici.

Con l'avvio del nuovo anno scolastico e il rientro degli studenti, il settore serra ha curato anche la raccolta delle olive e la produzione dell'olio, che è stato venduto completamente. A fronte di una riduzione di ricavi il settore serra è riuscito a contenere i costi, arrivando a una situazione positiva, percentualmente in linea con l'esercizio precedente.

Il settore vigneto e cantina è da sempre il settore che coinvolge maggiormente gli alunni per le operazioni di potatura, spollonatura, creazione di nuovi impianti, imbottigliamento ed etichettatura. La mancanza degli alunni nella maggior parte dell'anno 2020 è stata solo parzialmente tamponata dal coinvolgimento di alcune unità di collaboratori scolastici, e la cura del vigneto ne ha risentito, con conseguenze negative che potrebbero manifestarsi nei prossimi anni (mancato trattamento dei vitigni, perdita di parte delle piante, aumento delle malattie della vite, deperimento degli impianti). Non è stato possibile proseguire con gli investimenti avviati nei precedenti anni e proseguire con le operazioni di reimpianto dei vigneti non produttivi. La sperimentazione sull'utilizzo di modalità alternative per la gestione integrata del vigneto, siglata con l'università di Piacenza, è stata sostanzialmente interrotta. Anche la gestione ordinaria è stata ridotta al minimo, soprattutto nel periodo estivo, forse anche per la decisione del docente responsabile del vigneto di dimettersi per motivi personali. Nel mese di settembre e il rientro degli alunni è stato possibile effettuare la vendemmia dell'uva prodotta. Nonostante le difficoltà espresse, nel 2020 la cantina ha risentito solo parzialmente della pandemia perché ha potuto utilizzare le scorte vinicole già presenti in cantina e questo spiega i risultati economici complessivamente positivi del settore. Tale dato deve essere letto considerando la riduzione dei prodotti finali, l'interruzione del programma di riqualificazione del vigneto e ipotizzando come probabile che le ripercussioni delle difficoltà causate della pandemia avranno ripercussioni nei prossimi esercizi finanziari.

I dati economici sono riportati nell'allegato "BILANCIO AZIENDA AGRARIA 2020"; sulla base di tali elementi ritengo corretto esprimere alcune valutazioni:

- tenuto conto delle difficoltà affrontate, l'annata 2020 segna un risultato negativo rispetto agli ultimi esercizi finanziari, ma una lettura più attenta porta a una valutazione complessivamente più che positiva.
- passando all'analisi dei diversi settori si possono esprimere alcune considerazioni confrontando il conto economico del 2020 con quelli delle annualità precedenti.

Il settore stalla continua a registrare elevati costi di personale (nonostante una riduzione rispetto al 2019) a causa della gestione dei terreni del Comune di Brescia e per gli interventi di manutenzione ordinaria dei mezzi agricoli ormai vetusti. Incide su questo settore la difficoltà a trovare professionalità tra gli addetti all'azienda agraria forniti dall'amministrazione in grado di operare in questo settore. Al riguardo si segnala che nel corso del 2020 per la prima volta si è riusciti a formare un addetto all'azienda agraria in grado di svolgere in autonomia parte delle operazioni di mungitura. Il bestiame presente in Azienda è cresciuto per un valore pari a € 15.180,00. Il valore del bestiame si evince dai prospetti allegati (Movimento Animali – valore capo) ed è dato dalla valutazione prudenziale delle consistenze finali. I valori attribuiti alle singole categorie di animali sono stati mantenuti invariati rispetto all'esercizio precedente. Anche le rimanenze finali indicate nell'allegato "INVENTARIO STALLA / CAMPAGNA" risultano aumentate rispetto al 2019 e comprendono tutti i prodotti di campagna che vengono normalmente destinati per l'alimentazione del bestiame, valutati complessivamente in € 28.100,00 (il valore unitario attribuito ai prodotti insilato di mais e insilato di sorgo è stato mantenuto uguale rispetto all'esercizio precedente) e i mezzi tecnici che risultano pari a € 17.396,45, rappresentati da mangime per vacche, farine, mais, fieno, altri mezzi tecnici

(valutati all'ultimo prezzo d'acquisto). I dati contabili dell'aggregato G1.3. indicano un aumento di significativo delle spese, in termini percentuali, rispetto ai ricavi. Risultano infatti per il settore entrate pari a € 276.841,11 generate dalla vendita dei prodotti della stalla e spese pari a € 325.081,73. Tale importo risulta determinato da un aumento degli acquisti per beni di consumo, ovvero prodotti per l'alimentazione della mandria. Come già indicato i ricavi sono calati significativamente per la riduzione del prezzo di vendita del latte, per la riduzione della quantità di latte e per la riduzione degli animali venduti. Si consideri che, rispetto ad altri settori dell'Azienda, l'avanzo di amministrazione 2019 risulta significativamente inferiore. Si segnala infine che nel 2020 tra i ricavi di settore non sono stati conteggiati quelli relativi all'apiario (i cui costi di produzione sono praticamente nulli grazie alla convenzione con l'APAB) e degli ortaggi (i cui costi risultano a carico del settore campagna).

Nel settore cantina le entrate dell'aggregato G.1.1. risultano pari complessivamente a € 58.502,75. Hanno inciso sul settore le spese per i beni di consumo per circa il 63 % (in forte crescita rispetto al 2019) e le spese per le prestazioni professionali (enologo, trattamento vigneti ecc.) per un importo pari a circa al 20 % delle spese (pure in forte crescita). Si segnala che la vendita del vino è rimasta bloccata per molti mesi per la chiusura del punto vendita e per la mancanza di personale in grado di svolgere le operazioni di cantina e di imbottigliamento. Le rimanenze finali indicate nell'allegato "INVENTARIO DI CANTINA" sono comprensive di € 57.070,80 di vino prodotto dall'Istituto (valutato al costo di produzione con gli stessi valori del 2019) e di € 6.648,95 di mezzi tecnici quali bottiglie, bag in box, etichette varie, confezioni per vino ecc, valutate al prezzo d'acquisto.

Il settore serra è il settore che ha beneficiato dei migliori risultati economici raggiunti nel 2019, infatti le entrate dell'aggregato G.01.02, che risultano pari a € 81.420,08, comprendono un avanzo di amministrazione di € 23.049,04. Incidono sul settore soprattutto le spese per i beni di consumo (fiori, terricci, vasi, concimi ecc.) in misura pari all'80% delle spese totali. Anche grazie alle vendite on line il settore serra risulta avere i risultati più in linea rispetto alle precedenti annualità. Le rimanenze finali indicate nell'allegato "INVENTARIO SERRA" sono comprensive delle piante ornamentali e da fiore presenti nel settore, il cui valore ammonta a € 1.751,25, attribuito sulla base del costo di produzione dei prodotti presenti (mantenuto pari al 2019) e di € 7.004,17 di mezzi tecnici quali cesti, vasi, concimi, agro farmaci, terricci valutati al prezzo d'acquisto. Si segnala infine che nel 2020 tra i ricavi di settore sono stati conteggiati quelli relativi all'apiario (i cui costi di produzione sono praticamente nulli grazie alla convenzione con l'APAB) e degli ortaggi (i cui costi risultano a carico del settore campagna).

CONCLUSIONI

Dal mese di febbraio le misure di contenimento del virus Covid 19 hanno avuto un effetto devastante sulla gestione dell'Azienda agraria. Solo l'impegno e la dedizione del personale, soprattutto il personale ATA coordinato dai docenti responsabili di settore, hanno permesso di raggiungere un risultato complessivamente in positivo, soprattutto se si considera il mancato finanziamento delle Istituzioni agrarie raggruppate, pari a € 20.000,00, che a causa della pandemia non è stato versato nell'anno 2020, nonostante sia di competenza del 2019.

A differenza di tutte le altre scuole che hanno operato quasi esclusivamente a distanza, la segreteria (soprattutto la DSGA e gli assistenti amministrativi addetti agli acquisti e alla contabilità), gli assistenti tecnici, gli addetti all'azienda agraria e un numero significativo di collaboratori scolastici dell'ITAS Pastori hanno sempre continuato ad operare in presenza per assicurare non solo il funzionamento dell'Istituto, ma anche dell'azienda agraria che, per motivi evidenti, non ha potuto essere condotta da remoto perché richiede quotidianamente la presenza di personale per la cura degli allevamenti e delle colture. Anche alcuni docenti (e non solo docenti dell'area d'indirizzo) volontariamente, al di là delle mansioni e dell'orario di servizio, si sono

adoperati per il funzionamento della serra e del vigneto dell'azienda. A tutti loro il mio personale ringraziamento per l'impegno e il senso di responsabilità dimostrato.

Concludo con un doveroso e sentito ringraziamento ai genitori che, in aggiunta al prezioso e costante sostegno, hanno organizzato anche una raccolta fondi a sostegno dell'azienda agraria dell'Istituto Pastori.

Brescia, 15/04/2021

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Giovanni Rosa)